

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO EDITORIALE

Ecological Narrative Studies

Una rivista interdisciplinare per le professioni, le organizzazioni e le scienze umane e sociali. Un luogo in cui la conoscenza che nasce nelle pratiche può diventare pensiero condiviso.

Perché nasce questa rivista

Nei servizi, nei contesti educativi e formativi, nella supervisione, nel counselling, nel coaching e nelle organizzazioni si produce ogni giorno una conoscenza preziosa. Nasce dall'incontro con le persone, dall'osservazione dei gruppi, dalle decisioni difficili, dai tentativi riusciti e da quelli che obbligano a cambiare prospettiva. Spesso, però, questa conoscenza resta dispersa negli appunti di lavoro, nei diari professionali, nelle restituzioni e nei racconti informali tra colleghi.

Ecological Narrative Studies nasce per offrire a questa conoscenza uno spazio riconoscibile, in cui l'esperienza possa essere documentata, interrogata e messa in dialogo con la ricerca e con la riflessione teorica. La rivista vuole avvicinare mondi che troppo spesso procedono separati: università e professioni, ricerca e intervento, servizi alla persona e sviluppo organizzativo.

La prospettiva ecologico-narrativa

Narrativa	Ecologica
Persone, gruppi e organizzazioni danno forma all'esperienza attraverso le storie che raccontano, le parole con cui interpretano ciò che accade e le narrazioni che altri costruiscono su di loro. Queste storie non descrivono soltanto la realtà: orientano lo sguardo, le decisioni e le possibilità di azione.	Ogni esperienza prende forma dentro una rete di relazioni e condizioni: familiari e comunitarie, professionali e organizzative, istituzionali e normative, materiali, culturali, temporali e ambientali. Il contesto non è uno sfondo, ma una componente essenziale dell'analisi.

Tenere insieme le due prospettive permette di guardare contemporaneamente alle persone e ai sistemi in cui vivono e lavorano. La dimensione soggettiva conserva la propria complessità; le condizioni del contesto diventano visibili; la capacità di agire resta riconoscibile anche nelle situazioni più vincolate.

Una scelta realmente interdisciplinare

Ampiezza multidisciplinare	Dialogo interdisciplinare	Conoscenza dalle pratiche
La rivista accoglie linguaggi, metodi e prospettive provenienti da discipline e professioni differenti.	I contributi sono invitati a interrogarsi, tradursi e trasformarsi reciprocamente.	L'esperienza professionale può diventare sapere condivisibile quando è documentata, analizzata e resa discutibile.

CAMPI, FORME E INTERLOCUTORI

Le conversazioni che la rivista vuole aprire

La rivista non è organizzata attorno a un'unica professione. È interessata alle domande che attraversano i diversi luoghi in cui si lavora con persone, gruppi, comunità e organizzazioni: come si costruisce una relazione professionale, come si produce significato, come le istituzioni raccontano i problemi, come i contesti ampliano o restringono le possibilità di cambiamento.

- | | |
|--|---|
| • Servizio sociale, servizi alla persona e sistemi di welfare | • Pedagogia sociale, educazione degli adulti e formazione |
| • Supervisione, intervizione e apprendimento professionale | • Counselling, mediazione, coaching e facilitazione |
| • Organizzazioni, culture del lavoro e processi di cambiamento | • Leadership, sensemaking e narrazioni organizzative |
| • Ricerca qualitativa, metodi narrativi e ricerca partecipata | • Sostenibilità, giustizia ambientale e prospettive eco-sociali |

Che cosa può trovare spazio

Saggi e ricerche	Contributi teorici, rassegne critiche e ricerche empiriche qualitative o quantitative.
Pratiche narrate	Esperienze professionali documentate e analizzate attraverso una esplicita cornice metodologica.
Strumenti	Metodi, dispositivi, tracce di lavoro e materiali trasferibili, descritti anche nei loro limiti.
Voci e dialoghi	Interviste, conversazioni a più voci, testimonianze professionali e contributi fondati sull'esperienza vissuta.
Lettere	Recensioni ragionate di libri, ricerche e materiali utili al dibattito interdisciplinare.

Con chi desidera dialogare

Ecological Narrative Studies si rivolge a studiose e studiosi, professioniste e professionisti, docenti, formatrici e formatori, supervisori, ricercatrici e ricercatori, consulenti e responsabili organizzativi. L'elemento comune non è l'appartenenza a una disciplina o a un ambito professionale, ma l'interesse per il modo in cui persone e sistemi costruiscono significati, affrontano transizioni e generano possibilità di cambiamento.

Un invito a partecipare

La rivista cerca interlocutori disponibili a contribuire alla costruzione di un luogo scientificamente rigoroso, professionalmente rilevante e capace di attraversare i confini tra saperi. Partecipare significa portare una prospettiva, aprire domande e rendere comunicabile una conoscenza che possa essere utile anche al di fuori dal proprio ambito abituale.

Le forme possibili: scrivere un contributo, proporre un tema, partecipare alla revisione, curare un fascicolo o entrare nel dialogo scientifico della rivista.

CONTATTI Per informazioni: Emanuela Fato - emanufato@gmail.com